il Resto del Carlino
BOLOGNA

Data 30-05-2011
Pagina 4
Foglio 1 / 2

CAMBIO A PALAZZO

IN PIAZZA VERDI

ALLE 18 MILENA NALDI, PRESIDENTE DEL SANTO STEFANO E OTELLLO CIAVATTI DISCUTONO DEL FUTURO DELLA ZONA UNIVERSITARIA

L'amarezza del Cev: «Penso al numero di preferenze»

I fans si scatenano: «Sei stato usato un'altra volta»

STAVOLTA sarebbe meglio intervistare il burattino fatto a sua immagine da Riccardo Pazzaglia, l'allievo di Presini. Il soldato Cev è troppo ortodosso per rispondere.

Ride al telefono Maurizio Cevenini il democratico dei record. Messo sotto processo da un pezzo di partito che vorrebbe fargli mollare uno dei due incarichi. Il posto in Regione, il più redditizio, — 5000 euro netti al mese, altri 1700 per il Pd — consentirebbe di sistemare Giuseppe Paruolo, fedelissimo del sindaco Virginio Merola. Il posto in Comune — da consigliere semplice, sfumata la presidenza, destinata a Simona Lembi — farebbe rientrare in gioco Daniela Turci, lettiana che non ha preso bene la mancata elezione come tanti altri cattolici spariti dal Comune.

Cevenini, il suo intervento in direzione, venerdì sera, pareva un po' livido.

«Confermo. Sono molto amareggiato. Sul burattino posso dire una cosa sola. E' in Regione, saldamente. Sistemato in una stanza, dietro una pianta. Anzi, quasi quasi vado a prenderlo e lo porto alla serata con Giacobazzi, a Calderara (ieri, ndr)».

I suoi fan su Facebook si agitano un bel po'. Danilo Masotti, l'inventore degli umarells, le scrive: «Se avessi un altro incarico da darti, te lo darei volentieri». 'Davide Forza Bologna Zini' va giù duro: «Per l'ennesima volta Maurizio è stato usato. Sono incazzato come una bestia».

«Davide è uno focoso, è della Fiom».

Sarà pure focoso ma dice il vero?

Fa un gran sospiro: «Forse qualcuno non credeva alle mie parole quando mi sono candidato. L'obiettivo era vincere Bologna. Non ho chiesto niente, non mi è stato promesso niente».

Però quando in direzione hanno chiesto di portare il caso all'assemblea regionale che dovrà decidere se darle o no la deroga per i due posti...

«Io non c'ero più, me l'hanno riferito e l'ho già detto. Ho provato un fastidio particolare, certo».

Veramente ha anche aggiunto: resto qua e là, spiacente se deludo qualcuno. Ma davvero resisterà? O potrebbe dimettersi ad esempio dal consiglio comunale?

«Devo ancora insediarmi! E poi dovrò essere io ad attaccare la spina. Chi presiede il primo consiglio?».

Forse chi ha preso più preferenze di tutti?

«...».

Ha messo su Facebook quella canzone di Jannacci, «Se me lo dicevi prima». All'inizio si sente un chiaro, «Maurizio sei matto?».

«Vedo che c'è attenzione. Se me lo dicevi prima... Ne parlavamo. Non è all'ordine del giorno che debba staccare dalla Regione o dal Comune. Io penso al numero di preferenze». Fra l'altro: 14mila voti sono già una lista civica.

Rita Bartolomei

LA POLEMICA

«In Regione ci resto Il posto in Comune? Ma non sono ancora insediato»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.